



Bologna / Ancona / Ascoli / Cesena / Civitanova Marche / Fano / Fermo / Ferrara / Forlì / Imola / Macerata / Modena / Pesaro

HOME

SPORT

MOTORI

MAGAZINE

SPETTACOLO

TECNOLOGIA

BLOG

MULTIMEDIA

LAVORO

Home Bologna | Cronaca | Politica | Sport | Eventi | Bologna FC | Cinema | Provincia

HOMEPAGE > Bologna > Capelli per tutto il mondo Ma la testa rimane a Zola. Premio Mascagni

Capelli per tutto il mondo Ma la testa rimane a Zola

Premio Mascagni **VIDEO** L'intervista a Mandel Mantello

Andrea Mandel Mantello rilancia la «Cesare Ragazzi»



0



Mi piace

35



Tweet

0



Andrea Mandel Mantello

ARTICOLI CORRELATI

■ **LO SPECIALE** Premio Paolo Mascagni

dell'anno scorso la **Cesare Ragazzi**, l'azienda bolognese che ha inventato il sistema di rinfoltimento con capelli naturali, è diventata proprietà del fondo **Advicorp**, guidato da **Andrea Mandel Mantello**.

Bologna, 20 marzo 2012 - LA FINANZA buona a questo può servire: a trasformare la nomea di parrucchino al ragù in un prodotto tecnologico di alto livello con un mercato mondiale a disposizione. Sì, perché dall'estate

Oltre a immettere capitali e una nuova visione manageriale, **Mandel Mantello ha riportato in azienda metà dei dipendenti, che erano cassintegrati, e conta di fare la stessa cosa con gli altri**. Figlio di due rifugiati ungheresi, (il padre sfuggito ai nazisti, la madre ai comunisti), cresciuto a Roma, laurea a Yale, sede di lavoro a Londra, Mandel Mantello nel prodotto della Cesare Ragazzi ci crede eccome. E, da vero cittadino del mondo, è pronto a esportarlo in tutti i continenti.

Di solito un fondo d'investimento non fa gestione industriale diretta.

«Dipende. Analizzando l'azienda ci siamo accorti di due cose. La prima, che era molto nota, nel bene e nel male. La seconda, che vantava una tecnologia e un artigianato straordinari. Nel suo campo la Cesare Ragazzi era ed è un leader di mercato».

Mi perdonerà se, da italiano calvo, sono un po' scettico.

«Prima di rilevare l'azienda gli esperti del settore medico ci hanno rassicurato sul fatto che la tecnologia della Cesare Ragazzi fosse eccellente».

Qual è la differenza rispetto al trapianto?

«Il trapianto non è per tutti. Permette di redistribuire sulle zone calve i capelli rimasti in testa. Ma se una persona ne ha pochi o l'area da coprire è troppo vasta, il risultato non è soddisfacente. Per questo, insieme a chirurghi plastici, stiamo lavorando a soluzioni ibride che presto presenteremo».

Invece con il vostro metodo che succede?

«Che si ottiene una capigliatura folta, fissata al cranio in modo naturale con uno strato adesivo biocompatibile, che permette di andare in palestra o in piscina, fare la doccia, la messa in piega e tingersi i capelli».

A metà strada tra il parrucchino e la chirurgia.

«Senza gli inconvenienti dell'uno e dell'altra. Con un effetto estetico migliore di entrambi».

Però il cliente deve sottoporsi a sedute di mantenimento.

«Come andare dal barbiere o dal parrucchiere. Ed è il motivo per cui abbiamo reso molto più accoglienti i nostri centri. Sono luoghi dove si va a rilassarsi, non a subire interventi medici».

Mi rendo conto che, rasandomi la testa, vi tolgo fatturato.

«Niente affatto. Perché quasi la metà dei nostri clienti è costituita da donne. E siamo anche fornitori esclusivi dell'Inail».

Per gli infortuni sul lavoro?

«Trattiamo ustionati e traumatizzati. Casi in cui fornire un buon supporto estetico comporta anche benefici psicologici. Casi che sarebbe molto difficile trattare in modo diverso dal nostro».

Quindi siete pronti a esportare il vostro marchio.

«Prima di entrare qui, mi sono documentato sulla concorrenza. Ho provato un centro a Londra. Nel questionario che precede il trattamento mi hanno chiesto se intendevo avere figli e se mia moglie stava allattando».

Cioè le proponevano farmaci.

«Noi siamo centri estetici, non lo facciamo. Abbiamo una linea di prodotti di alta gamma per i capelli e il sistema per il rinfoltimento con capelli naturali a contatto. Niente medicine, molta tecnologia e ricerca».

Nei vostri laboratori create le capigliature un capello alla volta.

«C'è una quota di grande artigianato che sfiora l'arte. Sistemando ogni singolo capello si ottiene una capigliatura identica a quella naturale, capace di adattarsi ad ogni pettinatura. E miscelando tra loro capelli veri di tonalità leggermente diverse si evita quell'effetto macchia di colore che tradisce i parrucchini».

Pronti a conquistare il mondo?

«Ci sono una trentina di paesi in cui possiamo proporci con successo».

di MARCO GIRELLA